



Barcellona. 9 - 13 marzo 2019

Un lungo weekend nella capitale del Modernismo in occasione dei concerti dell'Orchestra del Mariinskij diretta da Valery Gergiev, con Daniil Trifonov al pianoforte, e dell'orchestra sinfonica di Barcellona diretta da Kent Nagano.

Auditori
sabato 9 marzo 2019 (19.00)

Jeux di C. Debussy
Concerto per pianoforte n. 5 "L' Egiziano" di C. Saint-Saëns
La sagra della primavera di I. Stravinsky

Orchestra Simfónica de Barcelona
Direttore: **Kent Nagano** - Pianoforte: **Jean-Yves Thibaudet**



Auditori
lunedì 11 marzo 2019 (20.30)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 2
di S. Rachmaninov
Sinfonia n. 5 di G. Mahler

Orchestra sinfonica del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo
Direttore: **Valery Gergiev** - Pianoforte: **Daniil Trifonov**

Palau de la Música Catalana
martedì 12 marzo 2019 (20.00)

Concerto per pianoforte n. 3 di S. Rachmaninov
Aleksandr Nevskij di S. Prokof'ev

Orchestra sinfonica del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo
Orfeó Català Choir
Direttore: **Valery Gergiev** - Pianoforte: **Daniil Trifonov**

Le Méridien, hotel cinque stelle, sorge sulla famosa Rambla di Barcellona e vanta camere eleganti con TV a schermo piatto, impianto stereo, docking station per iPod e Wi-Fi gratuito. L'hotel è ospitato in un edificio dalla facciata neoclassica e sfoggia un design raffinato in stile boutique valorizzato da colori vivaci. Le camere combinano comfort moderni con elementi di design, incluse opere originali di artisti locali. Il Le Méridien serve al mattino una variegata colazione internazionale e il suo Ristorante CentOnze, con vista sulla Rambla, propone piatti mediterranei e cocktail creativi a base di ingredienti freschi provenienti dal vicino mercato della Boquería. La spa dell'albergo offre un'ampia scelta di massaggi, trattamenti olistici e aromaterapia.



E' un'iniziativa de:

IL SIPARIO MUSICALE

Via Molino delle Armi 11 - 20123 Milano. Tel. +39 02 5834941 Fax. +39 02 899 50 108
info@ilsipariomusicale.com - www.ilsipariomusicale.com

sabato 9 marzo 2019

Arrivo individuale a Barcellona e sistemazione all'Hotel Le Meridien***** (camere premium).

Ore 17.15: incontro nella hall con l'accompagnatore per un ricco aperitivo pre-concerto
A seguire, trasferimento in pullman all'Auditori.

Ore 19.00: concerto della Orquestra Simfónica de Barcelona i Nacional de Catalunya diretto da Kent Nagano.

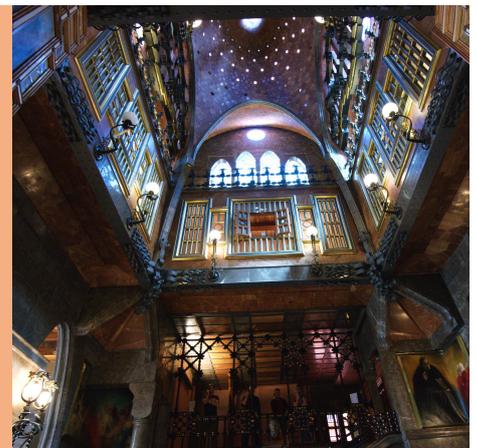
Al termine del concerto rientro in pullman in hotel e pernottamento.

domenica 10 marzo 2019

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per la prima visita dedicata al Modernismo, inclusiva del Palau Güell e di Casa Vicens, la mattina, e del Paseo de Gracia con la Manzana de la Discordia e Casa Amatller, nel pomeriggio.

Sorto tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, contemporaneamente all'Art Nouveau in Francia, al Liberty in Italia e allo Jugendstil in Germania, il **Modernismo** trovò un terreno particolarmente fertile in una Cataluña che viveva la propria Renaixença. Questo movimento creò un linguaggio completamente nuovo che incorporava, da una parte, le tradizioni catalane e, dall'altra, le novità stilistiche comuni al movimento europeo. Il Modernismo investì tutti i campi dell'arte ma trovò la sua massima espressione nell'architettura ed ebbe il suo miglior committente nella ricca borghesia cittadina, assai colta e sensibile dal punto di vista artistico. Più di cento furono gli architetti artefici di edifici modernisti ma i più famosi furono Antoni Gaudì, Lluís Doménech i Montaner e Josep Puig i Cadafalch.

Eusebi Güell, ricco industriale e potente uomo politico, nel 1885 affidò la costruzione della sua residenza cittadina ad Antoni Gaudí, allora giovane architetto in ascesa. Il risultato è un edificio unico, simile a un castello dallo stile fastosamente eclettico, dove il gotico si affianca all'egizio, all'arabo e al Rococò. Cuore pulsante del palazzo è il salone centrale, luogo di ricevimenti mondani e serate musicali, sormontato da un'enorme cupola che lascia filtrare la luce naturale attraverso una costellazione di fori. Di grande bellezza è il tetto dai bizzarri comignoli, ognuno un'opera d'arte a sé stante. Nel Palau Güell si vedono già molti dei tratti che distingueranno il Gaudí maturo: le forme sinuose, i richiami alla natura, i giochi di prospettiva, l'uso di materiali poveri o insoliti, l'impiego magistrale del ferro battuto e, per la prima volta, del trencadís, il tipico mosaico catalano.



Casa Vicens, la prima opera importante di Gaudí, è comunemente considerata il manifesto della concezione architettonica dell'architetto. Costruita fra il 1878 e il 1888 per la famiglia del ricco ceramista Vicens, è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 2005 e solo dal 2017, dopo lunghi lavori di restauro filologico, è stata aperta alle visite. La casa combina elementi gotici e di arte islamica, reinventati in maniera creativa e fantasiosa. Il risultato è un misto di stile mudéjar e gotico, che accosta sapientemente azulejos, mattoni, pietra grezza e ferro, alternando motivi verticali a motivi a scacchiera così da ricordare una costruzione araba. Gaudí fece rivestire le superfici con coloratissimi inserti in ceramica sia all'esterno che, soprattutto, all'interno, dove si scopre una profusione di piastrelle policrome decorate con motivi floreali, arricchiti da elementi decorativi di raffinatissima fattura frutto di un lavoro artigianale incredibile.

Un tempo l'allora via del Gesù collegava Barcellona alla vicina cittadina di Gracià, situata a nord. Nella seconda metà dell'800, con la costruzione del nuovo quartiere di Eixample, Gracià venne inglobata nel tessuto cittadino e la strada fu rinominata **Paseo de Gracia**. Nel giro di alcuni decenni, quest'ultima divenne l'indirizzo più ambito dall'alta borghesia, che ingaggiò architetti famosi per costruirsi residenze sempre più sfarzose ed eccentriche. È per questo che i più importanti architetti modernisti hanno lasciato qui la loro impronta indelebile facendone un museo a cielo aperto. La "**Manzana de la Discordia**" è un blocco di edifici del Paseo che comprende tre dei più celebri edifici della via. L'appellativo gioca sul doppio significato, in spagnolo, del termine manzana, che sta sia per mela che per isolato (o, appunto, blocco di edifici) e rimanda al mito del pomo della discordia. Nell'isolato si trovano infatti una accanto all'altra le tre differenti interpretazioni del Modernismo catalano: Casa Lleó Morera di Lluís Domènech i Montaner, Casa Amatller di Josep Puig i Cadafalch e Casa Batlló di Antoni Gaudí.

Casa Amatller, fu la prima casa modernista costruita su Paseo de Gracia tra il 1898 e il 1900 dall'architetto Josep Puig i Cadafalch. Il proprietario, Antoni Amatller, industriale del cioccolato, desiderava un simbolo urbano per sancire il proprio passaggio da piccolo borghese a indiscussa autorità economica cittadina. Ne nacque un capolavoro nel quale lo stile neogotico e un'insolita rifinitura a gradoni ispirata alle case dei Paesi Bassi si fondono con gli stilemi dell'architettura modernista. La facciata, con le sue decorazioni policrome, geometriche e regolari è arricchita da dettagli scultorei che si richiamano alla simbologia del gotico e del folklore catalano. Aperta al pubblico dal 2014, Casa Amatller è fra i pochissimi edifici modernisti a conservare gli arredamenti dell'epoca. Il piano nobile è il più interessante: oltre alla bellezza delle decorazioni dei vari ambienti, buona parte dei mobili sono originali e offrono uno spaccato sulla vita di una ricca famiglia borghese nella Barcellona dei primi del '900. Molto belle sono le due camere da letto, del padre e della figlia, riccamente decorate con sculture allegoriche dedicate alle passioni del padre una e alle virtù femminili l'altra. Il salone conserva la collezione archeologica del proprietario appassionato di oggetti in vetro.



Durante la visita pranzo nel rinomato Ristorante Botafumeiro.
Rientro in hotel nel pomeriggio e tempo a disposizione.
Cena libera e pernottamento in hotel.

lunedì 11 marzo 2019

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per la visita del Monastero di Pedralbes e del Barrio Gotico, con la Piazza del Re e la cattedrale.

Fondato nel 1326 da Re Jaime II per la consorte Elisenda de Montcada, il **monastero di Pedralbes** ospitava una comunità di monache clarisse che, per la maggior parte provenivano da famiglie nobili. Amato dalla regina che gli concesse numerosi privilegi e vi si ritirò alla morte del marito, l'edificio costituisce uno degli esempi migliori di gotico catalano, sia per la chiesa, che per lo splendido chiostro. La chiesa, a una sola navata sulla quale si affacciano le cappelle laterali, venne costruita tra il 1326 e il 1327. Molto belli i tre cori: il coro alto e quello basso erano riservati alle monache di clausura. Il coro di pietra, con sedili di legno e situato al centro della chiesa, fu costruito per i frati che accompagnavano la messa con i canti. Da non perdere la Cappella di San Miguel con il ciclo di affreschi di Ferrer Bassa risalenti, al 1346, che rivelano l'influenza di grandi maestri italiani come Giotto e Simone Martini. Considerato il più grande al mondo in stile gotico, il chiostro è formato da due gallerie con 26 colonne per ogni lato e da un terzo piano con la funzione di attico. Intorno al chiostro si distribuiscono i principali ambienti del monastero: la sala capitolare del XV sec., la sala dell'abbazia, l'infermeria del XVI sec., il refettorio, il dormitorio e le celle diurne.



Il **Barrio Gotico** è uno dei quartieri più suggestivi di Barcellona. Qui sorgeva l'antica Barcino, una colonia romana eretta sotto l'imperatore Augusto, della quale si conserva ancora la classica struttura urbanistica del cardo e del decumano. La zona è sempre rimasta il cuore amministrativo della città, infatti dove un tempo sorgeva il foro romano troviamo oggi Plaça San Jaume con il Palazzo della Generalitat (XV sec.), sede del governo della Catalogna, e la Casa de la Ciutat (XIV sec.), sede del municipio. Il Barrio rappresenta però, prima di tutto, uno splendido esempio di architettura medioevale perfettamente conservata, con i suoi vicoli tortuosi, le piccole piazzette e i tanti magnifici storici. Molto suggestiva e armonica è la Plaça del Rei, circondata da palazzi gotici, tra i quali spicca il vecchio palazzo reale con la sua stupenda facciata e la torre. Un'altra piazza unica è la Plaça del Pi con la maestosa chiesa gotica di Santa Maria Del Pi, famosa per il gigantesco rosone della facciata.



Il monumento principale del quartiere è la magnifica **cattedrale dedicata a Santa Cruz e Santa Eulalia**, un tripudio di guglie, pinnacoli, cuspidi e archi rampanti. Splendido esempio di gotico catalano, che si contraddistingue per la semplicità delle decorazioni e per l'altezza contenuta delle navate, la cattedrale fu iniziata nel 1298 sul luogo di un tempio romano e di una moschea moresca, ma venne terminata solo agli inizi del XX sec., quando si completarono la

facciata e la guglia principale. Di particolare pregio sono lo stupendo coro ligneo costruito, tra il 1390 e il 1519, e il chiostro sul quale si aprono numerose cappelle, patrocinata dalle varie corporazioni e da alcune famiglie. Il giardino al centro del chiostro è abitato da tempo immemore da 13 oche che rappresentano gli anni di vita di Sant'Eulalia.

Al termine della visita degustazione di tapas in un locale da noi selezionato.

Sera: trasferimento in pullman all'Auditori e aperitivo prima del concerto in una sala riservata dell'Hotel SB Glow.

Ore 20.30: concerto della Orchestra Sinfonica del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo diretto da Valerij Gergiev, con Daniil Trifonov al pianoforte.

Rientro in pullman in hotel e pernottamento.

martedì 12 marzo 2019

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per la seconda visita dedicata al Modernismo, inclusiva del Recinto Modernista di Sant Pau e della Sagrada Familia.

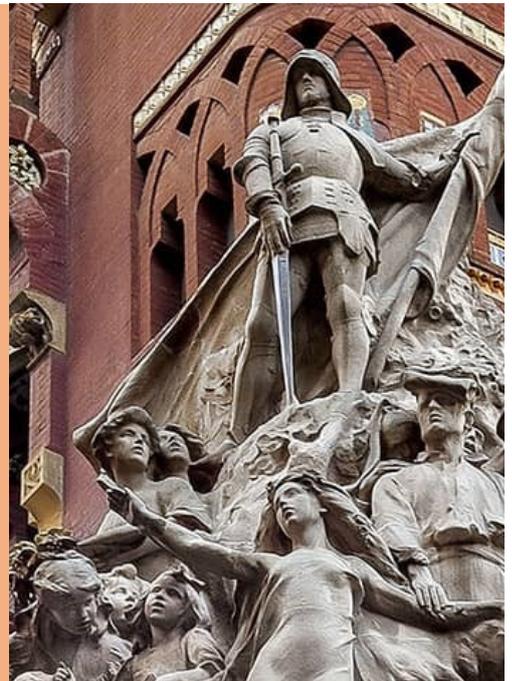
Nel 1901 Domènech i Montaner ricevette l'incarico di progettare una grande cittadella sanitaria che, da subito, si qualificò come uno dei più significativi interventi urbanistici in una Barcellona in piena espansione. Oltre che per la bellezza estetica, l'**ospedale di San Pau** è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO anche per le sue straordinarie caratteristiche funzionali: Domènech i Montaner studiò meticolosamente le problematiche legate alla costruzione di un ospedale, dall'aerazione al soleggiamento, ideando così una città giardino a padiglioni in mattone rosso collegati da percorsi sotterranei di servizio e immersi in un immenso parco. Ciascuno dei padiglioni, ognuno diverso dagli altri, è un'opera d'arte unica. Le vetrate a piombo, i mosaici policromi, i fregi e i rilievi, come anche gli elementi in ferro battuto decorano ogni angolo di questo magico ospedale. Domènech i Montaner riuscì a curare personalmente solo 12 padiglioni, lasciando al figlio il proseguimento dell'opera, che alla fine comprende 27 edifici, sui 48 inizialmente progettati.



Nel 1883 a 31 anni Gaudí fu incaricato della costruzione di una cattedrale dedicata alla **Sacra Famiglia** da un'associazione di fedeli devota a San Giuseppe. Gaudí vi lavorò per 43 anni, gli ultimi 12 passati esclusivamente sul posto e arrivando perfino a chiedere l'elemosina tra i ricchi borghesi pur di continuare l'opera che si finanziava unicamente con le offerte. Il progetto, maestoso e fortemente simbolico, rappresenta all'esterno la vita terrena di Gesù, con le tre facciate dedicate alla Natività, alla Passione e alla Gloria di Cristo, mentre nell'interno racconta la Gerusalemme celeste, un bosco paradisiaco formato da colonne inclinate che sembrano immensi alberi a sostegno di una volta fatta di foglie scolpite. La cattedrale, a cinque navate, si slancia verticalmente in un insieme di 18 torri che rappresentano le più esterne i dodici apostoli, le più interne i quattro evangelisti e la Vergine, per arrivare alla torre centrale, alta più di 170 m, dedicata al Cristo Salvatore. Gaudí vide realizzata solo una piccola parte di questa immensa Divina Commedia in pietra che, a 130 anni dalla posa della prima pietra, continua a crescere e svilupparsi cercando di seguire lo spirito dell'arte di Gaudí.



Unica sala da concerti al mondo a essere inclusa nei siti patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, il **Palau** fu commissionato nel 1904 a Lluís Domènech i Montaner, allora all'apice della carriera, dal coro Orfeó Català, un'associazione che si prefiggeva il compito di promuovere la musica catalana. Inaugurato nel 1908, il Palau divenne immediatamente il nuovo simbolo dell'architettura modernista catalana. Nella sua costruzione Domènech i Montaner sfruttò al massimo le nuove tecnologie sviluppate dalla rivoluzione industriale realizzando un edificio molto leggero grazie all'uso di una struttura metallica centrale che permetteva, da una parte, di aprire grandi vetrate nelle pareti esterne e, dall'altra, di creare vasti spazi all'interno, come la stupefacente sala da concerto. Domènech i Montaner ingaggiò i migliori artisti e artigiani del tempo: scultori, mosaicisti, pittori, vetrai e fabbri che crearono un'opera d'arte totale, onirica e festosa, in un tripudio esuberante di ceramica, vetro e cristallo. Il leitmotiv delle decorazioni è la flora catalana e tutto, dalle vetrate agli arredi, fino ai colori utilizzati, fa pensare a un magico giardino artificiale del quale l'immenso e incredibile lucernario a goccia della sala da concerti costituisce il sole.



Ore 20.00: concerto della Orchestra Sinfonica del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo diretto da Valerij Gergiev, con Daniil Trifonov al pianoforte.
Rientro in hotel e pernottamento.

mercoledì 13 marzo 2019

Prima colazione in hotel e check-out.

Ritrovo nella hall con la guida per l'ultima visita dedicata al Museo Picasso e alla chiesa di Santa Maria del Mar.

Originario di Malaga, Pablo Picasso si trasferì con la famiglia a Barcellona all'età di 13 anni. Qui iniziò a studiare Belle Arti, a frequentare artisti e intellettuali; qui fece la sua prima esposizione. Un legame viscerale, quello con la città, che durò per tutta la vita. Nel 1960 l'artista chiese al comune l'autorizzazione ad aprire uno spazio dedicato alla propria opera così, nel 1963, venne inaugurato il Museo Picasso. Ai primi dipinti donati al museo dall'amico Sabartes, si aggiunsero le opere donate dallo stesso Picasso e, successivamente, dalla sua vedova. Oggi il museo, ospitato in ben cinque palazzi medioevali, custodisce oltre 3.000 opere tra quadri bozzetti e sculture risalenti, per la maggior parte, alla prima giovinezza del grande artista.

L'opera più famosa è la serie completa *Las Meninas*, 44 dipinti ispirati al capolavoro di Velázquez. Da non perdere *Uomo con Cappello* (1895), *Paesaggio di Montagna* (1896), *Ritratto del padre dell'artista* (1896), *Autoritratto* (1896) e *Pittore al lavoro* (1965).



Situata nel quartiere della Ribera, vicino al porto e alla zona mercantile, la **chiesa di Santa Maria del Mar** è considerata la chiesa del popolo perchè finanziata con i fondi di marinai e mercanti e soprattutto perchè gli scaricatori del porto trasportarono sulle proprie spalle le enormi pietre necessarie alla sua costruzione. La prima pietra venne posta nel 1329 e già nel 1350 erano completati i muri, le cappelle laterali e la facciata. La chiesa, consacrata poi nel 1383 è reputata l'esempio migliore e più puro di gotico catalano in città. La costruzione, avvenuta in soli 55 anni, garantì infatti all'edificio un'insolita omogeneità stilistica. Mentre l'esterno della basilica ha un aspetto massiccio e compatto con un'assoluta predominanza di linee orizzontali e spazi senza aperture o decorazioni, gli interni sono inaspettatamente ariosi e slanciati. La struttura, caratterizzata da tre navate di altezza molto simile sostenute da 16 colonne ottagonali, è particolarmente suggestiva per l'assenza delle decorazioni e degli arredi barocchi andati distrutti nell'incendio del 1936.



Termine della visita previsto per le 12.30.
Fine del viaggio e partenza individuale.

La quota include:

- 4 pernottamenti in camera doppia premium con prima colazione inclusa presso l'Hotel Le Meridien*****
- Tassa di soggiorno
- Biglietti di prima categoria per i tre eventi musicali
- Visite guidate ed escursioni, inclusive degli ingressi, come da programma
- Aperitivo di benvenuto in hotel il 9 marzo
- Pranzo nel Ristorante Botafumeiro il 10 marzo
- Degustazione di tapas in un locale da noi selezionato l'11 marzo
- Aperitivo pre-concerto nell'Hotel SB Glove l'11 marzo
- Aperitivo pre-concerto nel foyer del Palau de la Música Catalana il 12 marzo
- Polizza medico bagaglio di base
- Accompagnatore

Quota individuale di partecipazione: € 2.070

Supplemento camera doppia uso singola: € 370